

Le **madri lavoratrici** possono richiedere dei buoni voucher di **seicento euro mensili** per, spiega il documento dell'Inps, "*l'acquisto di servizi per l'infanzia*". Con "*l'assegno mensile*", la famiglia potrà provvedere a pagare una **baby-sitter o l'asilo nido**, sia pubblico che privato. Il voucher può essere ottenuto per un **massimo di sei mesi**, per un totale di **3600 euro**, solo dopo aver rinunciato al congedo parentale e non oltre gli undici mesi dallo stesso congedo. Unica difficoltà, la ristrettezza dei tempi, con le domande di richiesta del contributo che vanno **presentate entro e non oltre il 31 dicembre 2014**.

Il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 287 del 11.12.2014 e stabilisce i criteri e le modalità di accesso al contributo riconosciuto al termine del periodo di congedo di maternità e negli undici mesi successivi, alla mamma lavoratrice, dipendente di amministrazioni pubbliche, di privati datori di lavoro, nonché la madre lavoratrice iscritta alla gestione separata di cui all'art. 2, legge n.335/1995.

È il sito dell'Inps a chiarire chi e come può richiedere l'assegno mensile. "*La madre lavoratrice dipendente di amministrazioni pubbliche, di privati datori di lavoro, nonché la madre lavoratrice iscritta alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, al termine del periodo di congedo di maternità e negli undici mesi successivi, ha la facoltà di richiedere, in luogo del congedo parentale, un contributo utilizzabile alternativamente per il servizio di baby-sitting o per far fronte agli oneri della rete pubblica dei servizi per l'infanzia o dei servizi privati accreditati. La richiesta - chiarisce l'Istituto nazionale di previdenza sociale - può essere presentata anche dalla lavoratrice che abbia usufruito in parte del congedo parentale*".

"*Il beneficio - continua la nota dell'Inps - consiste in un contributo, pari ad un importo massimo di 600 euro mensili, per un periodo complessivo non superiore a sei mesi*". Quindi, 3600 euro in sei mesi per - queste le finalità del bando - "*promuovere una cultura di maggiore condivisione dei compiti genitoriali e favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro*".

La madre lavoratrice può **presentare domanda** - che deve essere inoltrata per **via telematica all'Inps** - indicando, al momento della domanda stessa, a quale delle due opzioni (buoni voucher per baby-sitter o contributo per l'accesso alle strutture pubbliche e private accreditate) intende accedere e per quante mensilità intende usufruire del beneficio in alternativa al congedo parentale, con conseguente riduzione dello stesso.

Per gli anni 2014 e 2015 le domande possono essere presentate entro il 31 dicembre di ciascun anno. Ma **attenzione**, c'è un **limite di venti milioni di euro annui**. Pertanto, esauriti tali fondi le domande saranno rigettate. Mentre la **graduatoria** sarà stilata in base all'**ordine di presentazione delle domande**. Quindi fondamentale sarà la **tempestività** nell'effettuare la richiesta. Sarà poi lo stesso sito *Inps* a pubblicare l'elenco delle strutture pubbliche e private accreditate, nel caso in cui la madre scelga il contributo per l'asilo e non per la baby-sitter.

Link dell' Inps per informazioni e presentazione domande:

<http://www.inps.it/portale/default.aspx?iMenu=1&itemDir=10094>